



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2013/08.10/000006-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I.. PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA ALICE IN COMUNE DI CORTEMILIA.

PROPONENTE: A.L.P. S.N.C. - CORSO DIVISIONI ALPINE, 223 - 12074 CORTEMILIA.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 05.12.2014 con prot. n. 117574, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica, presentata da parte del Sig. Pier Carlo Berchiolla, legale rappresentante di A.L.P. s.n.c., con sede in Corso Divisioni Alpine, 223 - 12074 Cortemilia.
- Tenuto conto che con l'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n.116 "conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91", ed in particolare dell'art. 15, risultano al momento abolite -laddove stabilite- le soglie dimensionali per i progetti sottoposti a procedura di Verifica, l'intervento rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30 (Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 13 dell'allegato A2";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 15 dicembre 2014 al 28 gennaio 2015, individuando il responsabile del procedimento;
- con nota prot. n. 119651 del 15.12.2015, la Provincia ha chiesto ai soggetti interessati alla presente procedura gli eventuali apporti istruttori di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - nota prot ricev.to n. 758 del 08.01.2015, con la quale l'ASL CN 2 ha osservato quanto segue:
 - il sito individuato per l'attività estrattiva non deve essere compreso entro aree di protezione per opere di captazione ad uso potabile;
 - si evidenzia la presenza di alcuni fabbricati a ridotta distanza dalla zona estrattiva: è opportuno che sia verificata la destinazione d'uso degli immobili, e, qualora si tratti di edifici di civile abitazione, sia effettuata una valutazione acustica previsionale delle lavorazioni rispetto ai suddetti punti sensibili;
 - in caso di autorizzazione all'attività, la ditta dovrà garantire la corretta tenuta delle aree inerenti alla coltivazione: in particolare, dovrà essere assicurata la sollecita rimozione di rifiuti o materiali di risulta non utili alle lavorazioni, dovranno essere evitati prolungati ristagni d'acqua eventualmente originatisi dal cedimento del suolo sotto il passaggio dei mezzi pesanti, dovrà essere garantita la bagnatura delle aree in caso di prolungata assenza di precipitazioni, specie nella stagione estiva, ecc...;
 - sia durante la fase di allestimento del cantiere che nella successiva attività estrattiva, siano adottati criteri di movimentazione dei mezzi di trasporto ed operativi atti a limitarne la velocità ed

- organizzarne la circolazione in sicurezza, a tutela dell'incolumità dei lavoratori e delle altre persone;*
- *è opportuno che sia durante l'attività di cantiere che nella fase estrattiva vera e propria le aree siano interdette all'accesso di estranei; qualora si realizzi recinzione temporanea, deve essere evitato l'intrappolamento degli animali nelle aree di coltivazione prevedendo opportuni spazi aperti sotto rete.*
 - Nota prot ricev.to n. 10591 del 04.02.2015, con la quale il Comune di Cortemilia ha svolto le seguenti considerazioni preliminari:
 - *Dal punto di vista della compatibilità dell'attività estrattiva con le norme di PAI e di PRGC, si prescrive che per evitare una possibile aumentata pericolosità delle aree interessate, o aggravamento delle condizioni esistenti, dovranno essere puntualmente verificate le condizioni indicate nelle norme redatte dall'Autorità di Bacino del Po ed in particolare nelle successive fasi progettuali dovranno essere eseguite:*
 - *verifiche di stabilità, sia nelle condizioni attuali sia in fase di scavo e nello stato di ripristino, per la valutazione dei coefficienti di sicurezza;*
 - *realizzazione di adeguato sistema di regimazione idraulica che allontani le acque meteoriche e le acque provenienti da monte, che sia in grado di intercettarle, e recapitarle in idoneo ricettore.*
 - *Considerato che gli interventi interessano la classe di rischio Ee, non pare trovare applicazione la possibilità di realizzare il ripristino della strada privata indicata a progetto che attualmente si presenta come un sentiero che accenna il percorso del sedime stradale, ma per il quale necessita un consistente intervento di ristrutturazione/ricostruzione con livellamento della sede, ricariche di massicciata, realizzazione di guadi in attraversamento al percorso del rio Rigosio. Trattandosi di viabilità privata, non trova applicazione l'ammissibilità dell'intervento in area Ee. Occorre quindi rivalutare la viabilità di accesso al sito di cava, anche in considerazione dell'attuale riapertura della strada comunale Rigosio che risulta transitabile sino in prossimità dell'area di accesso al sito di cava Alice. Analogamente, gli interventi di realizzazione delle scarpate di riporto, ricomprese anch'esse in classe di rischio Ee ed in diretta prossimità delle aree allagabili per $T_r=200$ anni, dovranno essere verificate con indagine a largo raggio degli scenari possibili dell'intorno significativo, a seguito di studio idraulico mirato e verifiche della topografia dell'area a monte e a valle del sito di cava.*
 - *In questa area Ee, non pare trovare applicazione l'ammissibilità dell'intervento di sistemazione direttamente in loco del materiale sterile quale deposito definitivo sul fondovalle al piede della cava. Diversamente, qualora fosse chiarita una diversa tipologia di intervento (opera di difesa spondale, opere di minimizzazione del rischio, ecc...), ne potrà essere valutata l'eventuale ammissibilità.*
 - *Le esistenti pareti rocciose con acclività da media ad elevata, presentano problemi di stabilità del fronte; pertanto, occorrerà fornire chiarimenti ed indagine approfondita a sostegno delle scelte progettuali atte a scongiurare sui futuri fronti di cava non escludibili scivolamenti di porzioni di ammasso roccioso.*
 - *Dal punto di vista ambientale, occorre verificare le polveri ed eventuali emissioni in atmosfera con valutazione delle opere di mitigazione da attuare in tutte le fasi dell'attività di cava con eventuale predisposizione di sistema di monitoraggio. Occorre verifica acustica per lavorazioni in classe III -aree di tipo misto- con previsione di idonei sistemi di mitigazione dell'attività rumorosa anche tenendo conto di orari e periodi di lavoro; valutazioni circa la predisposizione di un sistema di monitoraggio.*
 - *Dal punto di vista del recupero ambientale, si richiede approfondimento affinché la scelta ricada su sistemi di mitigazione compatibili atti ad un'efficace rinaturalizzazione del contesto.*
 - *Dal punto di vista della compatibilità urbanistica, la futura autorizzazione alla cava costituisce ai sensi di legge avvio del procedimento di variante urbanistica al PRGC in quanto al momento l'area risulta inserita in classe E agricola.*
 - nota prot ricev.to n. 5371 del 22.01.2015, con la quale la Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Pianificazione, Difesa del suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe, ha rilevato quanto segue:
 - *Visto che in merito alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, la DGR n. 24-13678 del 18.10.2004, al punto 3 dell'allegato 1, nei "Criteri relativi alla pianificazione delle attività estrattive nelle aree in dissesto" prevede che siano "escluse dall'interessamento di previsioni estrattive le seguenti aree contenute nella pianificazione di bacino:*
 - aree a rischio idrogeologico molto elevato;*
 - aree di frana attiva e quiescente;*
 - aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata (denominate Ee);*
 - aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (denominate Ca)*

qualora non rientranti all'interno di un progetto integrato ed organico per la messa in sicurezza del sito in questione, che preveda la progettazione di interventi strutturali nell'ambito della quale sia stata svolta la valutazione del tasso di mitigazione del rischio e l'analisi del rischio residuo ad opera realizzata",

il progetto non sarebbe compatibile con la pianificazione di bacino, in quanto si prevedono accumuli degli sterili di cava all'interno della suddetta perimetrazione Ee di PAI. Tuttavia, considerato che nella Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA presentata, si accenna ad uno studio di dettaglio relativo alla porzione del rio Rigosio interessata dagli interventi in questione, il progetto potrà essere valutato positivamente a condizione che venga acquisito il parere del Settore decentrato OO.PP. di Cuneo, che già ha valutato l'attuale perimetrazione PAI Ee suddetta, nell'ambito della condivisione del quadro del dissesto relativa alla Variante del PRG. Sarà necessario dunque che tale Settore si esprima in merito alle verifiche di dettaglio accennate nel paragrafo "Compatibilità con il quadro del dissesto definito nel PRG e nel PAI" della "Relazione di di verifica di assoggettabilità a VIA". Tali verifiche dovranno far parte integrante del progetto, e tramite esse sarà necessario che il Settore regionale suddetto chiarisca se la nuova perimetrazione per Tr 200 anni possa essere considerata a tutti gli effetti sufficiente ad escludere una pericolosità molto elevata (Ee) all'esterno della stessa. Qualora tali condizioni si verificassero, lo studio di dettaglio sopra citato potrà essere considerato alla stregua di un progetto integrato e organico finalizzato alla messa in sicurezza de sito assimilando di fatto il concetto espresso nella DGR n. 24-13678 del 18.10.2004 relativamente agli interventi strutturali.

Occorre infine rilevare che il dissesto in oggetto rimarrà comunque classificato Ee come da PRG e PAI, e che l'eventuale concessione rilasciata dal Comune sarà basata anche su di una perimetrazione per Tr 200, in contrasto di fatto con quella ufficiale facente parte dello strumento urbanistico vigente dello stesso Comune e del PAI. Tale discrasia si ritiene debba essere sanata facendo in modo che il Comune, contestualmente all'atto della concessione, si impegni a sanare tale discrasia alla prima revisione utile dello strumento urbanistico.

- nota prot ricev.to n. 3772 del 19.01.2015, con la quale la Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore decentrato OO.PP. di Cuneo, ha osservato quanto segue:

- *Le aree sulle quali è previsto lo smaltimento e la sistemazione degli sterili di cava insistono all'interno di una zona soggetta ad esondazione dissesti morfologici di carattere torrentizio individuata, all'interno del PRGC di Cortemilia, come zona a rischio molto elevato (Ee). Per la valutazione dell'eventuale compatibilità dell'intervento di sistemazione proposto, fermo restando che allo stato attuale, senza una preventiva Variante al PRGC, l'intervento sembrerebbe non autorizzabile, si osserva che dovrà essere effettuato uno studio idraulico approfondito da svilupparsi sulla base di un rilievo topografico di dettaglio del rio Rigosio, da effettuarsi non solo nel tratto interessato dai depositi, ma anche nel tratto immediatamente a monte e nel tratto a valle. L'estensione dello studio risulta necessaria in quanto il rio Rigosio, oltre ad essere caratterizzato in PRGC da un dissesto di tipo Ee areale, nel corso degli anni ha variato la posizione rispetto a quella indicata nelle mappe catastali e di conseguenza per le valutazioni degli aspetti di competenza del Settore scrivente, sarà necessario avere un quadro di riferimento topografico aggiornato che riporti in particolare l'esatta posizione dell'alveo attivo del rio medesimo.*

In proposito, facendo riferimento ai contenuti del punto 4.6.2 della Relazione, si fa presente che la società Alp ha attivato c/o il Settore scrivente un procedimento volto ad ottenere l'autorizzazione idraulica e la concessione demaniale per interventi di ripristino di 5 guadi e del tracciato dell'antica strada vicinale; lo studio prima richiamato diventerebbe fondamentale anche per le valutazioni meramente idrauliche di ammissibilità di questi interventi, ammesso che gli stessi possano essere autorizzati sotto il profilo urbanistico-edilizio. Infatti si osserva che le Norme di attuazione del PAI, all'art. 9 ammettono deroghe alla realizzazione di interventi in aree Ee solamente per le infrastrutture lineari riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità validato, e che di conseguenza sembrerebbero non esserci i presupposti urbanistici ed edilizi per poter autorizzare la viabilità di accesso alla cava, così come ipotizzata.

Ad avviso del Settore scrivente il progetto della strada di accesso alla cava, stralciato dal progetto di cava e presentato direttamente a questo ufficio per le autorizzazioni di competenza tramite SUAP, in relazione agli interventi in programma, al contesto ambientale di riferimento ed ai vincoli vigenti, avrebbe dovuto essere affrontato nell'ambito del progetto generale della cava, per una valutazione complessiva della questione.

Si evidenzia che la previsione di realizzare una nuova strada di accesso alla cava con 5 guadi, in un contesto ad alto rischio idraulico ed idrogeologico, tenendo conto che il sito di cava potrebbe essere agevolmente servito tramite la strada comunale esistente, di fatto transitabile, ad avviso del settore desta forti perplessità per quanto concerne gli aspetti ambientali generali.

- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede di sfruttare, per estrarre pietra ornamentale, due areali in versanti prospicienti, di cui il principale si trova in sinistra rio Rigosio ed il secondario, minore in superficie e volume, in destra. Il volume di asportazione, su 15 anni di attività presunta, è di circa 52.500 mc., suddivisi in circa mc 3.500/anno. Inoltre, è prevista la sistemazione di circa 7-8.000 mc. di terreno vegetale derivante dalla scopertura del giacimento, direttamente in sito e da riutilizzare per il ripristino dello stato agrario dei fronti esauriti.
- In data 9 febbraio 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A., Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28.01.2014;

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*"

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni formulate da parte dell'ASL CN 2, del Comune di Cortemilia, della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Pianificazione, Difesa del suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe e Settore decentrato OO.PP. di Cuneo, in premessa riferite.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 9 febbraio 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 05.12.2014 con prot. n. 117574, da parte del Sig. Pier Carlo Berchiolla, legale rappresentante di A.L.P. s.n.c., con sede in Corso Divisioni Alpine, 223 - 12074 Cortemilia, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- ha evidenziato che l'attuazione dell'intervento estrattivo, così come proposto, non determinerà significative ricadute negative sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi, tali da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.
- 2. DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto dell'obbligo di adeguamento -come di seguito indicato- degli elaborati progettuali da presentare nell'ambito del progetto definitivo ex L.R. 69/78 e s.m.i.; detto adeguamento dovrà essere opportunamente verificato nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:
 - predisposizione di un progetto di recupero ambientale mirato ad ottenere -contestualmente al progredire della coltivazione mineraria- la ricostituzione di condizioni vegetazionali ed ambientali simili a quelle riscontrabili ante operam;
 - progettazione di dettaglio della struttura di deposito dei rifiuti di coltivazione mineraria (discarica mineraria) sia dal punto di vista del suo recupero ambientale, sia in rapporto alla presenza di un dissesto di natura geomorfologica classificato come Ee e sua compatibilità in base alla DGR n. 24-13678 del 18.10.2004 ed al PRGC;
 - progettazione di dettaglio della pista di arrocco;
 - considerato che nell'area è già stata autorizzata un'attività estrattiva con caratteristiche simili a quelle della cava in esame, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare, per quanto possibile, una viabilità comunale, in analogia con quanto avviene in altri poli estrattivi di pietra ornamentale;
 - deve essere predisposto il Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione ex D.Lgs. 117/2008, considerato il copioso volume di sterile marnoso (circa 21.000 mc) che si produrrebbe destinandolo a non meglio identificate discariche "fuori dal sito di cava".

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori alla Provincia e all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico, mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO